

La dipendenza come condizione di
vulnerabilità.

L'ADS nel percorso di cura:
una sfida possibile?

Bruna Losa e Angelo Castellani
Dipartimento Dipendenze ASL di Lecco
15 ottobre 2011

**La dipendenza è
una condizione di vulnerabilità sociale
che può evolvere verso forme di povertà**

Esponde la persona e il nucleo familiare a :

- processi di disarticolazione sociale
- difficoltà di organizzazione della vita quotidiana

La dipendenza, dove...

- Le risorse personali ed economiche sono intaccate
- Le relazioni sono minate: i legami sociali sono ridotti e/o modificati

Le varie forme di dipendenza

- Atteggiamento di superficialità e tolleranza nei confronti dell'utilizzo di sostanze
- Incremento e diversificazione delle forme di dipendenza:
 - Dipendenza da gioco
 - Dipendenza da alcol
 - Dipendenza dal mondo del cyberspazio
 - Dipendenza psicologica da maghi e indovini
 - Dipendenza da shopping
 -

La relazione tra individuo e sostanza

- **“Uso”**: non problema per l’individuo e il contesto
- **“Abuso”**: problema sociale, giuridico o sanitario
- **“Dipendenza”**: modalità obbligata per colmare disfunzione neurobiologica, emotiva, cognitiva.

Quando grave conduce a deficit anche irreversibili
in questi ambiti

Le conseguenze possibili

Impossibilità parziale, temporanea, ma anche stabile:

- di provvedere ai propri interessi
- di compiere gli atti essenziali per il proprio equilibrio esistenziale
- di gestire in modo oculato l'eventuale patrimonio.

L'ADS nella dipendenza:
una possibile risposta al
bisogno di rappresentanza/protezione

Dalla teoria
alle storie di vita

Gli indicatori di rischio legati all'individuo

- presenza di patologia dell'area psichica (neurologiche e psichiatriche)
- diagnosi di grave dipendenza alcolica o da sostanze
- stato di coma temporaneo, conseguente all'abuso di sostanze o ad incidenti correlati allo stile di vita
- situazione di grave vulnerabilità psicologica.
- tendenza ad adottare comportamenti maladattivi o di danno diretto per la propria salute

Gli indicatori di rischio “ambientali”

- destinazione dell'unico reddito personale a usi differenti dal mantenimento
- conflittualità di rapporto tra i familiari impegnati nell'assistenza e la cura
- presenza di un patrimonio consistente
- disponibilità di denaro che interferisce con il buon esito del trattamento riabilitativo
- assenza di figure con funzioni di sostegno e di rappresentanza

Un possibile campo di applicazione
dell'ADS:
Il Gioco d'Azzardo Patologico (GAP)

Disturbo psichiatrico riconosciuto sia dal DSM, che
nell'ICD10

Il GAP vs le altre dipendenze: peculiarità

- Il gioco intacca **solo alcune sfere** della vita dei soggetti
- Compromissione in particolare della sfera della **gestione del denaro**, con conseguenze sul giocatore, sulla famiglia ed eventuali persone con cui si intrattengono rapporti economici
- Possibile evoluzione e risoluzione del disturbo con trattamento specifico (**transitorietà**)
- Supporto dell'ADS al beneficiario nella gestione del denaro: elemento fondamentale nel percorso di cura

Caratteristiche dell'ADS

- Possibilità di autodeterminazione del beneficiario (art. 409 C.C.)
- Affermazione della centralità della persona nel suo progetto (percorso di cura)
- Attivazione di un progetto non solo relativo al patrimonio, ma anche alla qualità della vita
- Mantenimento di un rapporto diretto tra Tribunale-persona, Tribunale-Servizi, in una relazione di collegialità e di interdisciplinarietà
- Atteggiamento di gradualità e di flessibilità del giudice per contemperare esigenze di tutela con la minore invasività della misura protettiva

Caratteristiche dell'ADS nella dipendenza da gioco

Supporto dell'ADS al beneficiario nella gestione del denaro e affiancamento nel percorso di cura

CHI?

- Un familiare
- Una persona esterna, neutrale
- Ausilio anche di esperti in materia

Criticità nei Servizi per le Dipendenze

- Confine tra capacità e incapacità molto variabile in funzione dell'utilizzo o meno delle sostanze
- Vincoli dati dall'obbligo di segreto professionale, dalla necessità di costruire una relazione di aiuto
- Difficoltà a far comprendere alla persona e ai familiari l'utilità dell'istituto giuridico nel percorso di cura (consenso del beneficiario)
- Conflittualità /assenza dei familiari (opportunità di coinvolgimento dei familiari).

Conclusioni e problemi aperti

- Intercettazione del bisogno di protezione giuridica
- Individuazione del/dei soggetto/i più idonei per la promozione del ricorso all'ADS
- Possibili forme di integrazione nel percorso di cura dell'ADS, in collaborazione con i servizi.
- “Limite” della misura giuridica, in assenza del consenso del beneficiario
- Discrezionalità dell'operatore nel proporre il ricorso all'ADS

Proposte

- Percorso formativo comune tra gli operatori e condivisione dei significati
- Intensificazione interventi di rete e progettazione dialogica (progetto condiviso)
- Coinvolgimento dei familiari come attori del progetto

Fonti

- P. DAVIS, C. SARACENO, *I nuovi poveri*, Codice Edizioni srl, Torino, marzo 2011
- *Prospettive sociali e sanitarie*,
 - Anno XXXVII n.7, 2007, *Protezione giuridica delle persone fragili*, P. Formigoni, R. Bossolasco, D. Freni, D. Polo
 - Anno XXXVIII n.3, febbraio 2008, *Amministratore di sostegno e dipendenze*, S. M. , R.T.
- P. GINI, R. ROSSIN, M.G. GIUNTA, B. LONGONI, *Il problema alcol*, C.E.A. gennaio 2010
- D. CAPITANUCCI, Associazione AND, *L'amministratore di sostegno nella patologia del gioco d'azzardo*
- D. POLO, *Cosa sapere sull'amministratore di sostegno*, Erickson, sett 2009